

Brevinote

di Antonio Capodicasa



Il primo gesto



La nostra quotidianità ci coglie talvolta con i nervi a fior di pelle, perché stressati dalle alterne vicende della nostra esistenza. Quando siamo poco sereni, faticiamo a condividere adeguatamente i dilemmi del nostro prossimo. Per noi è quasi istintivo, quindi, disapprovare agevolmente certe condotte inusuali altrui, magari involontarie, che riteniamo abbiano ferito il nostro orgoglio.

Purtroppo qualsiasi trascurabile banalità, se non è prontamente imbrigliata con la doverosa efficacia, concorre prima a logorarci e dopo a troncargli del tutto ogni abituale relazione con i nostri simili. Se esaminassimo più attentamente quei singolari episodi che ci hanno coinvolto, scopriremmo di certo le cause, magari illogiche, che ci hanno relegato nello scomodo ruolo di caparbi antagonisti in certe intime contese.

A noi, esseri umani, riesce sempre poco agevole rimuovere certe asperità, che talvolta intralciano dei legami alquanto sereni con i nostri simili. È facile essere in balia di ostinazioni che ci isolano, perché riteniamo che debbano essere sempre gli altri a giustificare i loro presunti errori. Poter essere i primi a chiarire disaccordi e pregiudizi, potrebbe però assicurarci un'indubbia affermazione su quei nostri casuali e titubanti rivali. Purtroppo solitamente preferiamo non compiere mai quel decisivo primo passo, avallando così il mancato rientro della nostra volontà dalla sua illogica latitanza.



Eppure le nostre intime riserve saprebbero fornirci con certezza l'energia essenziale per quello slancio iniziale, assiduamente rimandato ad occasioni più propizie, purtroppo mai attuate. Lo stress di un travagliato avvio, scaturito da un nostro chiaro gesto d'intima maturità, sarebbe però smaltito con facilità dall'indubbio compimento dei nostri sani obiettivi. Accantonando il nostro ego, approderemmo di certo ad una maggiore condivisione delle comuni problematiche, forse abbastanza agevoli da dipanare. Se poi ci stimolasse la certezza di aver subito qualche torto, ritrovarci dalla parte della ragione dovrebbe stimolarci maggiormente a sollecitare per primi qualsiasi valido chiarimento, per riannodare i fili di dialoghi interrotti talvolta senza degli attendibili perché.



Se è arduo opporsi alla caparbità dei muli irragionevoli, per noi persone appena più assennate di essi, dovrebbe essere meno complicato decidere di abbandonare certi alteri ma instabili piedistalli, solitamente sostenuti dal nulla assoluto. Credo proprio che compiere il primo gesto potrebbe stupirci gradevolmente per i suoi esiti risolutivi. Basterebbe comunque verificare se in una qualunque contesa, chi compie il primo gesto, con certezza può avere già ottenuto il successo nel suo impegnativo confronto.

Antonio Capodicasa